

Parte da Reggio l'iniziativa alla quale hanno aderito anche Comune e Provincia

Pedofilia, mozione all'Onu

L'Osservatorio minori: «Sia reso un crimine contro l'umanità»

di DOMENICO GRILLONE

REGGIO CALABRIA - Promuovere con ogni mezzo ed in ogni sede istituzionale sopranazionale la qualificazione del delitto di pedopornografia a mezzo internet come "crimine contro l'umanità". E' quanto "L'Osservatorio sui diritti dei Minori", assieme alla Provincia di Reggio Calabria ed al Comune della città dello Stretto chiede, attraverso una petizione all'Onu, alla Commissione ed al Parlamento europeo, al Governo e Parlamento italiano, nonché a tutti gli organismi della società civile che hanno a cuore i diritti dell'infanzia, di «fronteggiare un fenomeno che ormai ha assunto proporzioni inquietanti e che si trova a dover combattere contro legislazioni nazionali disarmoniche quanto invalidanti l'una dell'altra».

L'iniziativa, promossa dall'Osservatorio diretto dal sociologo calabrese Antonio Marziale, si avvale di partner istituzionali importanti come il Consiglio regionale della Lombardia, la Provincia di Catanzaro, il Comune di Verona. E ieri a Villa Zerbi proprio Marziale, prima della firma del protocollo d'intesa, ha fornito dati assolutamente preoccupanti, tratti dal rapporto redatto dall'Osservatorio internazionale sulla pedofilia online di telefono Arcobaleno, che evidenziano come il "pedobusiness" cresce in misura più che proporzionale rispetto alla pedopornografia online.

«Si tratta di un fenomeno che ha un volume d'affare ormai miliardario - ha dichiarato Marziale - e il grande successo lo deve proprio alla rete internet. Purtroppo non esiste ancora una normativa in grado di contrastare efficacemente questo crimine, pensiamo ad esempio che in Olanda è nato un partito dei pedofili. Non è certamente questa l'Europa della quale vogliamo fare parte, proprio per questo la petizione che proponiamo alle istituzioni assume un alto valore mora-

le». A riepilogare i passi più significativi della normativa italiana a contrasto della pedofilia e pedopornografia è stato l'avvocato Antonino Napoli, dirigente dell'ufficio legale dell'Osservatorio, il quale ha tratteggiato gli aspetti più importanti, dalle prime leggi del 1998 fino ad arrivare a quelle emanate nel 2006 che hanno inserito il reato anche di detenzione di materiale foto e video. «E' un lavoro prezioso quello portato avanti dall'osservatorio - ha affermato l'assessore alle politiche sociali del comune di Reggio Calabria, Tilde Minasi - aderire a questa petizione è un atto dovuto, di fronte a questo ignobile reato dobbiamo reagire concretamente». Per Attilio Tucci, assessore provinciale alle Politiche Sociali «si tratta di un segnale di straordinaria positività». Il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti, ha concluso l'iniziativa affermando che «come istituzione pubblica, l'avvio di questa petizione dalla nostra città, rappresenta un motivo in più per impegnarci concretamente affinché gli sforzi dell'Osservatorio proseguano più fattivamente anche in altre sedi».

